# Don Guanella fa scuola Serve mezzo milione per la cascina sul Barro

Galbiate. La coop "Solidarietà" in cerca di finanziamenti Il progetto presentato anche a Fondazione Cariplo Unirà turismo e agricoltura sociale, come a Valmadrera

GALBIATE

#### PATRIZIA ZUCCHI

Il turismo sposa l'agricoltura sociale in località Selvetto «su modello di Cascina Don Guanella»: si ispira proprio all'«esempio di don Agostino Frasson di Valmadrera» la cooperativa "Solidarietà" di Galbiate che, nel proprio 35esimo anniversario, guarda al futuro col nuovo direttore, il «sognatore» Francesco Braguti: a braccetto col Parco Monte Barro e la cooperativa Eliante (già partner di quest'ultimo ente per l'educazione ambientale), ha presentato a Fondazione Cariplo un progetto da mezzo milione di euro, in attesa a giorni di accoglimento per 250 mila.

#### **Finanziamenti**

«Abbiamo chiesto anche finanziamenti alle banche: l'idea - anticipa Braguti, 31 anni e un master in Design dei servizi - è di destinare a ortaggi e vite i tre ettari che abbiamo al Selvetto in co-

modato e diritto d'uso; il fabbricato, da riqualificare, ospiterà varie funzioni in sinergia col Parco e, al piano terra, anzitutto, la ristorazione per i visitatori di questa zona del Barro, inoltre un'attività di turismo a cavallo».

Intanto, ieri la cooperativa, con il presidente Erminio Redaelli e lo stretto collaboratore Corrado Valsecchi - ha idealmente ricevuto dall'amministrazione comunale di Galbiate 14mila euro di contributo destinati dal Comune stesso al terzo settore (in totale, la Giunta Montanelli ne ha stanziati 50mila, anche per asili paritari, circoli e alpini).

Ha rimarcato il sindaco: «La cooperativa Solidarietà, nell'ultimo periodo, ha lasciato sul terreno circa 100 mila euro di fatturato a causa della crisi dei diversi settori, ma sta ripartendo alla grande, sulla scia di quanto fatto già dal precedente direttore Angelo Mazzola: fa economia sociale e il nostro contributo non

risolve il fatturato, ma aggiunge un mattone alla costruzione di reti e percorsi».

#### Le fondatrici

Erminio Redaelli haricordato la fondatrice **Gina Andreotti** e **Luciana Boldini Nardo**, oltre a qualità della cooperativa come la «multiculturalità»; il suo scopo è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Finora, la produzione principale è la trecciatura di tubo flessibile per caldaie edidrosanitari, oltre a lavori per conto terzi, assemblaggio e manutenzione delle macchinette del caffè. «Sia per la pandemia, sia per altri fattori precedenti - dice Braguti dal 2019 siamo andati incontro a difficoltà serie. Ora alcuni settori stanno ripartendo forte, quindi ai nostri 20 dipendenti, più 6 tirocini, stiamo aggiungendo 7 persone a tempo determinato, perlopiù stranieri appartenenti alle previste categorie».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La cooperativa Solidarietà ricevuta ieri in Comune dal sindaco

### I dettagli

## Ristorazione, didattica eippoterapia

Il nuovo progetto di agricoltura sociale in località Selvetto recupererà tre ettari di terreni «oggi abbandonati» e restituirà all'utilizzo un fabbricato da otto vani: diventerà ristorante sociale per chi parte da qui per visitare il Parco Monte Barro e potrà farlo anche a cavallo. «È allo studio inoltre un progetto di ippoterapia - informa il neo direttore Francesco Braguti - L'edificio ospiterà poi anche i coordinatori del progetto stesso e

una parte dell'attività di didattica e formativa che il Parco già rivolge al territorio e potrà ampliare, inoltre ci guiderà nelle nostre coltivazioni. Per il turismo a cavallo abbiamo già un'accompagnatrice certificata e ci avvarremo di un'associazione sportiva dilettantistica. Nella dirigenza del Parco-dice Bragutiabbiamo trovato un interlocutore molto attento. Il macro progetto punta a servire con ristorazione e sport l'utenza proveniente da questo accesso al Parco; in prospettiva, potremo dare così lavoro fisso a otto persone e, a rotazione, a un'ulteriore decina». Oggi, la cooperativa occupacirca 26 persone: significherebbe, quindi, il raddoppio. P.ZUC,